CONFARTIGIANATO TORINO Strategie di ripresa

Pmi e artigiani ancora di fronte all'enigma del Web

Se il 98% ha un sito aziendale, solo un terzo lo aggiorna. Ancora meno chi fa e-commerce

La rivoluzione tecnologica? Non è roba da «piccoli». O meglio, non lo è ancora. Se n'è parlato (e se ne parla) tanto: nuove risorse digitali, potenzialità incommensurabili, ribalte globali a distanza di un clic. Eppure. Eppure tutto questo entusiasmo teorico fatica a trasformarsi in realtà, specialmente quando in ballo ci sono aziende di piccole o piccolissime dimensioni. Scialuppe, insomma, che nella mareggiata della crisi hanno già faticato a tenere a bada le onde senza andare a fondo. Figurarsi se avevano anche il tempo, il modo e le risorse per pianificare un rinnovamento 2.0. E che di conseguenza rischiano di trovarsi di fronte alla più classica delle occasioni mancate.

A raccontare questa realtà - fatta di poche luci e ancora tante ombre - è l'elaborazione di alcuni dati fatta dall'ufficio studi di Confartigianato Torino, che ha voluto portare sotto i riflettori gli sforzi (e i risultati) fatti dalle pmi e dagli artigiani del capoluogo regionale e provincia negli ultimi anni in tema di web marketing. Ovvero la capacità di promuovere il proprio business attraverso la Rete.

Ecosì, il primo dato che emerge potrebbe addirittura far pensare che la rivoluzione sia riuscita: addirittura il 98% delle imprese interpellate ha realizzato un sito Internet. Ma la piacevole sorpresa finisce qui. E le prime crepe cominciano a farsi vedere, in trasparenza. Se infatti è la stragrande maggioranza ad aver trovato un proprio posto nel www, soltanto un terzo, però, lo aggiorna regolarmente. Il che vuol dire, di fatto, decretare la morte «digitale» di un qualunque sito. Una volta che un utente torna su un sito e lo trova nella stessa condizione del passaggio precedente, si può star sicuri che molto difficilmente ci tornerà.

E lo stesso discorso, o quasi, vale per il mondo dei social: anche se i due terzi delle aziende dispone di pagine ufficiali su network come Facebook, Twitter, Pinterest, Instagram e You Tube per condividere notizie su prodotti, servizi ed eventi, il rischio-abbandono resta piuttosto evidente.

Ma quindi, esattamente, a che serve un sito web? Secondo le aziende - o meglio, per sei su dieci di loro - il proprio portale è uno strumento per entrare in contatto con i clienti, magari tramite blog o moduli di richiesta. Anche se, come detto, solo un terzo pubblica notizie aggiornate, offerte, prodotti, servizi, video o notizie.

«Sono crollati confini e barriere fisiche e ora devono crollare anche quelle psicologiche – afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino -. Non ci sono più alibi: se sei bravo a realizzare un prodotto e ti proponi bene sul Web, ti affacci sul mercato mondiale. Bisogna impegnarsi affinché le imprese artigiane si affaccino sui mercati globali puntando su tutte quelle attività che si riferiscono alla manifattura e alle innovazioni digitali. Anche se per le piccole realtà risulta difficile competere con i big considerati gli investimenti necessari in marketing, lo sviluppo delle piattaforme software e della logistica».

Ma le note si fanno ancora più dolenti se, al tirare delle somme, si considera in quanti utilizzano Internet come vero e proprio canale di business: in quanti, insomma, si affidano all'e-commerce. Ben tre quarti degli artigiani ammette di non aver mai venduto i propri prodotti online. E nessuno ha mai utilizzato una app (ovvero i software presenti sugli smartphone e sui tablet) per promuoversi o vendere tramite la Rete.

Proprio l'e-commerce si conferma dunque uno dei punti deboli dell'export delle Pmi: l'Italia è l'unico mercato in cui meno della metà delle Pmi dichiara di utilizzare canali di vendita online nell'attività di esportazione.

«Il progetto camerale di web marketing – continua De Santis - rappresenta un ulteriore impegno di Confartigianato per accompagnare gli imprenditori nel futuro digitale e per consentire loro di proporre nel mercato globale la qualità del made in Italy. È una sfida complessa, soprattutto per le aziende di piccole dimensioni, quelle per intenderci che hanno in media 2-3 dipendenti e che, spesso, non hanno una figura dedicata alla gestione del canale di promozione online. Sollecitiamo, dunque, gli enti preposti a prendere in considerazione forme di incentivazione alle imprese per servizi di marketing digitale al fine di offrire a realtà ricche di tradizione e di territorio la possibilità di ampliare il loro mercato potenziale di clienti».

12

LA RICERCA Solo il 30% promuove prodotti e servizi su Internet

Piccole imprese indietro sul web Due su tre non aggiornano il sito

→ Le Pmi artigiane torinesi sono ancora indietro nell'utilizzo del web. Il 98% ha un sito, ma soltanto un terzo lo aggiorna periodicamente, anche se due imprese su tre hanno pagine ufficiali su network come Facebook, Twitter, Pinterest, Instagram e You Tube per condividere notizie su prodotti, servizi ed eventi. È la fotografia che emerge da un'indagine interna di Confartigianato Torino sul web marketing.

Il 60% degli intervistati utilizza il sito web aziendale come strumento per entrare in contatto con i clienti, anche attraverso strumenti di comunicazione diretta come blog, moduli di richiesta, anche se solo un terzo pubblica costantemente notizie aggiornate su offerte di prodotti e servizi, oltre a contenuti multimediali come video e fotografie che sono utili per dare creare contatti grazie alla visibilità.

«Sono crollati confini e barriere fisiche e ora devono crollare anche quelle psicologiche - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - non ci sono più alibi: se sei bravo a realizzare un prodotto e ti proponi bene sul web, ti affacci sul mercato mondiale. Bisogna impegnarsi affinché le imprese artigiane si mettano in mostra sui mercati globali puntando su tutte quelle attività che si riferiscono alla manifattura e alle innovazioni digitali. Anche se per le piccole realtà risulta difficile competere con i "big", considerati gli investimenti necessari in marketing, nello sviluppo delle piattaforme e dei software per la logistica».

[al.ba.]

Nel 2015 chiuse "solo" 2.200 aziende
Il numero più basso degli ultimi 11 anni
CRONACA
CASA

Copia notizia

LUNEDÌ 07 MARZO 2016 10.11.37

PMI: CONFARTIGIANATO TORINO, IL 98% HA UN SITO MA SOLO UN TERZO LO AGGIORNA (2) =

PMI: CONFARTIGIANATO TORINO, IL 98% HA UN SITO MA SOLO UN TERZO LO AGGIORNA (2) = (Adnkronos) - Aspetti ancora deboli arrivano quando agli intervistati è stato chiesto se il sito veniva utilizzato per la vendita online: i tre quarti ha risposto negativamente e il campione ha dichiarato di non aver finora intrapreso la via di un'app per smartphone e tablet per promuoversi o vendersi online, a dimostrazione, rileva ancora l'indagine, che proprio l'e-commerce è uno dei punti deboli dell'export delle pmi: l'Italia, sottolinea lo studio, è l'unico mercato in cui meno della metà delle pmi dichiara di utilizzare canali di vendita online nell'attività di esportazione. "Il progetto camerale di web marketing - continua De Santis- rappresenta un ulteriore impegno di Confartigianato per accompagnare gli imprenditori nel futuro digitale e per consentire loro di proporre nel mercato globale la qualità del made in Italy. E' una sfida complessa, soprattutto per le aziende di piccole dimensioni, quelle per intenderci che hanno in media 2-3 dipendenti e che, spesso, non hanno una figura dedicata alla gestione del canale di promozione online. Sollecitiamo, dunque, gli enti preposti a prendere in considerazione forme di incentivazione alle imprese per servizi di marketing digitale al fine di offrire a realtà ricche di tradizione e di territorio la possibilità di ampliare il loro mercato potenziale di clienti". (Red/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-MAR-16 10:11 NNNN

Copia notizia

LUNEDÌ 07 MARZO 2016 10.11.37

PMI: CONFARTIGIANATO TORINO, IL 98% HA UN SITO MA SOLO UN TERZO LO AGGIORNA =

PMI: CONFARTIGIANATO TORINO, IL 98% HA UN SITO MA SOLO UN TERZO LO AGGIORNA = De Santis, per pmi difficile investire in innovazione Torino, 7 mar. (Adnkronos) - Il 98% delle imprese artigiane torinesi ha un sito, ma solo un terzo, lo aggiorna periodicamente anche se i due terzi dispone di pagine ufficiali su network come facebook, twitter, Pinterest, Instagram e You Tube per condividere notizie su prodotti, servizi ed eventi. Lo rileva un'indagine condotta sul web marketing da Confartigianato Torino tra le aziende associate, per lo più micro e piccole imprese con al massimo 3 dipendenti, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Camera di commercio. Per il 60% degli intervistati il sito web aziendale viene utilizzato come strumento per entrare in contatto con i clienti, anche attraverso strumenti di comunicazione diretta come blog e moduli di richiesta anche se solo un terzo pubblica costantemente notizie aggiornate offerte di prodotti e servizi e contenuti multimediali come video e fotografie. "Sono crollati confini e barriere fisiche e ora devono crollare anche quelle psicologiche - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, commentando i dati - non ci sono più alibi: se sei bravo a realizzare un prodotto e ti proponi bene sul web, ti affacci sul mercato mondiale. Bisogna impegnarsi affinché le imprese artigiane si affaccino sui mercati globali puntando su tutte quelle attività che si riferiscono alla manifattura e alle innovazioni digitali. Anche se per le piccole realtà risulta difficile competere con i big considerati gli investimenti necessari in marketing, lo sviluppo delle piattaforme software e della logistica". (segue) (Red/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-MAR-16 10:11 NNNN

ANSA PIEMONTE Copia notizia
LUNEDÌ 07 MARZO 2016 09.22.02

Imprese: pmi artigiane hanno sito ma solo 1 su 3 lo aggiorna

ZCZC0952/SXR OTO01310_SXR_QBKT R ECO S56 QBKT Imprese: pmi artigiane hanno sito ma solo 1 su 3 lo aggiorna Tre quarti non vende on line, nessuna ha app per promuoversi (ANSA) - TORINO, 7 MAR - Le pmi artigiane torinesi sono ancora indietro sulla strada dell'innovazione. Il 98% ha un sito, ma soltanto un terzo lo aggiorna periodicamente anche se due imprese su tre hanno pagine ufficiali su network come Facebook, Twitter, Pinterest, Instagram e You Tube per condividere notizie su prodotti, servizi ed eventi. Risulta da un'indagine interna di Confartigianato Torino sul web marketing, nell'ambito del Progetto cofinanziato dalla Camera di commercio di Torino. I titolari delle imprese intervistate sono micro/piccole imprese: il 44,44% ha al massimo 3 dipendenti. Il 60% degli intervistati utilizza il sito web aziendale come strumento per entrare in contatto con i clienti, anche attraverso strumenti di comunicazione diretta come blog, moduli di richiesta, anche se solo un terzo pubblica costantemente notizie aggiornate offerte di prodotti e servizi e contenuti multimediali come video e fotografie. "Sono crollati confini e barriere fisiche e ora devono crollare anche quelle psicologiche - afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - non ci sono piu' alibi: se sei bravo a realizzare un prodotto e ti proponi bene sul web, ti affacci sul mercato mondiale. Bisogna impegnarsi affinche' le imprese artigiane si affaccino sui mercati globali puntando su tutte quelle attivita' che si riferiscono alla manifattura e alle innovazioni digitali. Anche se per le piccole realta' risulta difficile competere con i big considerati gli investimenti necessari in marketing, lo sviluppo delle piattaforme software e della logistica".(ANSA). ANG 07-MAR-16 09:21 NNNN

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Repubblica	20/03/2016	Giorno e notte	XVIII	

ECCELLENZA ARTIGIANA
Dalle 8.30 alle 20 in piazza Palazzo di Città si organizza il mercatino periodico tematico "L'eccellenza artigiana del Piemonte in piazza": sulle bancarelle degli espositori, lavorazioni artigianali ed eccellenze enogastronomiche del territorio proposte da una trentina di aziende artigiane in possesso del requisito di "Eccellenza Artigiana" rilasciato dalla Regione Piemonte. A

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Torino sette	18/03/2016	appuntamenti	11	

DOMENICA 20

APPUNTAMENTO. ARTIGIANI. **Dalle 8,30** alle 20 in piazza Palazzo di Città, mercatino dell'eccellenza artigiana.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Repubblica	15/03/2016	Giorno e notte	XIX	

AIUTAR CANTANDO
Alle 21 nella Chiesa Santa Teresa di Gesù in via Santa Teresa 5 concerto corale di beneficenza "Aiutiamo cantando" del coro Edelweiss del Cai e il coro gospel The Queens Choir.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Il Giornale del Piemonte	15/03/2016	Economia	9	

Confartigianato Torino

Dagli antichi saperi alla solidarietà: stasera un concerto di beneficenza

Non solo produrre tramandando antichi saperi, ma anche fare del bene. Confartigianato Torino, da un'idea di Patrizia Del Zotto, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Torino, il Patrocinio della Regione Piemonte e del Comune, organizza un Concerto corale di beneficenza, «Aiutiamo cantando», che si terrà martedì nella serata di oggi (con inizio fissato alle 21), presso la Chiesa Santa Teresa di Gesù.

Si tratta di un evento organizzato nell'ambito della raccolta fondi per il Banco dei Servizi, manifestazione arrivata alla sua seconda edizione e finalizzata ad offrire servizi di prima necessità, usufruibili presso le botteghe artigiane che aderiscono all'iniziativa, a persone seguite dalla Caritas Diocesana.

Il concerto vede il coinvolgimento del coro Edelweiss del C.A.I. di Torino, che canterà un repertorio di canzoni popolari e il coro The Queens Choir che presenterà un repertorio di musica Gospel.

I brani proposti spaziano, quindi, nel pentagramma attraverso ritmi moderni e accattivanti che presentano affinità con il soul, passando dal pop e allo swing per un pubblico variegato.

L'ingresso per assistre alla serata è libero.

9

L'ANALISI De Santis di Confartigianato: «Un conto da 6mila euro per ogni impresa»

«Gli artigiani con Irap e Irpef pagano il rosso della sanità»

La sanità in rosso ricade sulle spalle delle imprese, a cui vengono aumentate le tasse per rientrare dei deficit accumulati. La denuncia arriva da Confartigianato, che stima in circa 6mila euro l'anno per impresa la tassazione applicata in Piemonte, una delle Regioni che sta tentando di rientrare dai debiti della sanità. «Gli imprenditori - dice Confartigianato - pagano tre volte il conto della malasanità».

Il sindacato degli artigiani ha calcolato che tra il 2006 e il 2014 il sistema sanitario nazionale ha totalizzato perdite per 35 miliardi di euro, con una media di 3,9 miliardi l'anno. I più penalizzati sono cittadini e imprenditori di otto Regioni con piani di rientro dal deficit sanitario (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Piemonte, Puglia) che, per risanare le gestioni "in rosso", subiscono un maggior prelievo fiscale di 1,8 miliardi, pari a 61 euro in più per abitante, rispetto alle Regioni con i conti sanitari in ordine.

Il conto più salato lo pagano le micro imprese delle Regioni sotto piano di rientro dal deficit che, tra Irap e addizionale regionale Irpef (i due tributi locali che finanziano il servizio sanitario), devono sborsare in media 6.389 euro l'anno, vale a dire il 21 per cento in più rispetto ai 5.700 euro di tasse versate dai piccoli imprenditori nelle Regioni più virtuose.

«In molte regioni italiane - sostiene il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - **la malasanità pubblica colpisce 3 volte gli imprenditori: da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanità, da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato».**

Confartigianato sottolinea poi che i ticket pagati dai cittadini, per una cifra complessiva di 3 miliardi, sono aumentati del 33 per cento tra il 2010 e il 2014, e sono più alti nelle 8 Regioni in rosso. Confartigianato ha calcolato che pesano per il 10,1% sulla spesa sanitaria delle famiglie, rispetto alla quota dell'8,9% rilevata nelle Regioni con i conti della sanità sotto controllo.

Non sempre, dove la sanità costa di più, si registra la qualità migliore dei servizi. In Piemonte la quota degli utenti insoddisfatti della sanità è pari all'11 per cento. Otto su 10 criticano l'assistenza medica, il 3% quella infermieristica, il 26 per cento il vitto e l'11% i servizi igienici.

Alessandro Barbiero

Gli artigiani pagano il conto del "rosso" della sanità

10

CONFARTIGIANATO

«E il buco della sanità lo pagano le imprese»

Sempre più tartassate. In media, le imprese piemontesi versano in media, tra Irap e addizionale regionale Irpef, 6mila euro all'anno. A dirlo è Confartigianato, secondo cui a pesare sulle spalle degli imprenditori sarebbero soprattutto la malasanità e la cattiva gestione dei conti regionali. «Gli imprenditori pagano tre volte il conto della malasanità», denuncia l'associazione di categoria. E per il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, il problema nel capoluogo piemontese è chiaro: «La cattiva gestione dei servizi sanitari finisce per scaricarsi sulle spalle delle imprese con aumenti continui dei tributi per finanziare il sistema sanitario nazionale, vale a dire l'Irap e l'addizionale regionale Irpef». E la malasanità colpisce tre volte gli imprenditori, perché «da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanità, da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato». Anche i ticket pagati dai cittadini sono aumentati del 33 per cento tra il 2010 e il 2014. E non solo il Piemonte è tra le otto regioni in cui la spesa è più alta, ma è anche quella in cui spicca una quota di utenti insoddisfatti della qualità dei servizi sanitari pari al 10,7 per cento del totale.

ANSA PIEMONTE Copia notizia
LUNEDÌ 21 MARZO 2016 13.44.15

Confartigianato, 6.00o euro da pmi Piemonte tra Irap e Irpef

ZCZC3466/SXR OTO77381_SXR_QBKT R ECO S56 QBKT Confartigianato, 6.00o euro da pmi Piemonte tra Irap e Irpef De Santis, imprenditori pagano 3 volte il conto della malasanita' (ANSA) - TORINO, 21 MAR - Le imprese piemontesi versano in media, tra Irap e addizionale regionale Irpef, 6.000 euro l'anno. Lo conferma una rilevazione di Confartigianato secondo la quale la malasanita' pesa soprattutto sulle tasche degli imprenditori costretti a finanziare con tasse sempre piu' alte la cattiva gestione dei conti regionali. "Gli imprenditori pagano 3 volte il conto della malasanita'". Il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis punta il dito contro la cattiva gestione dei servizi sanitari che finisce per scaricarsi sulle spalle delle imprese con aumenti continui di dei tributi per finanziare il sistema sanitario nazionale, vale a dire l'Irap e l'addizionale regionale Irpef. In molte regioni italiane - sostiene De Santis - la malasanita' pubblica colpisce 3 volte gli imprenditori: da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanita', da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato". Anche i ticket pagati dai cittadini, che ammontano complessivamente a 3 miliardi e sono aumentati del 33% tra il 2010 e il 2014, sono piu' alti nelle 8 Regioni 'in rosso': Piemonte, Puglia, Sicilia, Calabria, Campania, Molise, Abruzzo e Lazio. In Piemonte la quota degli utenti insoddisfatti della qualita' dei servizi sanitari e' pari al 10,7% cosi' suddivisi: 8% assistenza medica, 3,1% assistenza infermieristica, vitto 26%, servizi igienici 10,7%. (ANSA). ANG 21-MAR-16 13:43 NNNN

Lo Spiffero
diretto da Bruno Babando QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

Confartigianato, 6mila euro da pmi Piemonte tra Irap e Irpef

Pubblicato Lunedì 21 Marzo 2016, ore 15.13

Le imprese piemontesi versano in media, tra Irap e addizionale regionale Irpef, 6.000 euro l'anno. Lo conferma una rilevazione di Confartigianato secondo la quale la malasanità pesa soprattutto sulle tasche degli imprenditori costretti a finanziare con tasse sempre più alte la cattiva gestione dei conti regionali. "Gli imprenditori pagano 3 volte il conto della malasanità". Il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis punta il dito contro la cattiva gestione dei servizi sanitari che finisce per scaricarsi sulle spalle delle imprese con aumenti continui di dei tributi per finanziare il sistema sanitario nazionale, vale a dire l'Irap e l'addizionale regionale Irpef. In molte regioni italiane - sostiene De Santis - la malasanità pubblica colpisce 3 volte gli imprenditori: da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanità, da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato". Anche i ticket pagati dai cittadini, che ammontano complessivamente a 3 miliardi e sono aumentati del 33% tra il 2010 e il 2014, sono più alti nelle 8 Regioni 'in rosso': Piemonte, Puglia, Sicilia, Calabria, Campania, Molise, Abruzzo e Lazio. In Piemonte la quota degli utenti insoddisfatti della qualità dei servizi sanitari è pari al 10,7% così suddivisi: 8% assistenza medica, 3,1% assistenza infermieristica, vitto 26%, servizi igienici 10,7%.

8

«MATERIALMENTE»

L'artigianato doc brilla alla Reggia

■ Apre i battenti nella giornata di oggi (e durerà fino al 10 luglio) «Fatto in Italia. Dal Medioevo al Made in Italy», mostra del saper fare che porterà alla Reggia di Venaria Reale alcune delle eccellenze del nostro territorio legate alla vita di corte che ha animato i secoli passati. Tra di loro, non mancheranno i prodotti che appartengono a «Materialmente», un progetto realizzato da Confartigianato Torino con il sostegno della Camera di commercio di Torino: una collezione di prodotti nata da una progettazione partecipata tra gli studenti del Politecnico di Torino DAD e Maestri Artigiani del nostro territorio e ispirata alle Residenze Reali Piemontesi. Il frutto di un innovativo laboratorio tra studenti del corso in laurea in design del Politecnico e aziende artigiane di eccellenza aderenti a Confartigianato Imprese Torino per dare vita non a semplici gadget, ma a veri e propri «pezzi di storia» che stimolano la riflessione sul grande patrimonio storico delle dimore e dei giardini reali, ma anche sugli usi e sui costumi della vita a corte nel Settecento.

«Una collezione di prodotti che evoca le atmosfere delle Residenze Reali - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - che è frutto di un percorso collettivo didattico e culturale, durato tre anni e che ha coinvolto studenti e docenti del Politecnico Design e artigiani di settori diversi, integrando materiali e lavorazioni diversificate. Cuscini, collane, bracciali, lampade e sedie propongono un viaggio attraverso i segni e i simboli della vita di corte che ha animato per secoli la Reggia di Venaria e le altre residenze sabaude».

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Stampa	27/03/2016	Giorno & notte	54	

Mercatino artigianale
Dalle 10 alle 19 al Borgo Medievale, al parco del Valentino, mercatino «Eccellenza artigiana» di Pasqua - anche domani - con i prodotti di 15 aziende.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Repubblica	27/03/2016	Giorno & notte	XVIII	

PASQUA MEDIEVALE

Al Borgo Medievale del Valentino, alle 15.15, la cooperativa Theatrum Sabaudiae propone una visita teatralizzata con un sofisticato ciambellano che accompagnerà grandi e piccini indietro nel tempo, alla corte del suo signore, per scoprire come era fatta un'abitazione nel Medioevo. Costo 8 euro. Prenotazione allo 011/5211788.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Torino sette	25/03/2016	Appuntamenti	9	

APPUNTAMENTI. MERCATINO DI PASQUA. **Dalle 10** alle 19 nel cortile del **Borgo Medioevale** del Valentino, si svolge il mercatino dell'eccellenza artigiana di Pasqua, organizzato da Confartigianato Torino. Prosegue lunedì 28 marzo. Ingresso libero.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Repubblica	26/03/2016	Giorno & notte	XIV	

Appuntamenti

ECCELLENZA PASQUALE
Oggi, domani e lunedì, dalle 19 alle 19 nel cortile del Borgo Medioevale del Valentino si svolgerà il mercatino di Pasqua "Eccellenza artigiana", organizzato e coordinato da Confartigianato Torino. Una vetrina di prodotti di eccellenza artigianali che spaziano dalle lavorazioni, alla moda, ai sapori enogastronomici del nostro territorio.

Pasqua da record tra musei e hotel la carica dei turisti

> Presenze in crescita, pieno l'85 per cento delle camere
> Tutto esaurito in montagna, l'ottimismo degli operatori

Arte, musei, picnic. Per il lungo ponte di Pasqua Torino si conferma una delle mete turistiche preferite: secondo le previsioni di Ascom e Confesercenti sarà occupato l'85 per cento dei posti letto negli alberghi e le presenze cresceranno del 5 per cento sull'anno passato. Tanti italiani, in prevalenza famiglie. Dall'Egizio a Venaria, sono molte le opportunità per chi cerca la cultura (complice anche una domenica a rischio pioggia), ma non manca l'offerta sciistica nell'ultimo scorcio di stagione finalmente imbiancato dalla neve, con impianti aperti e il "tutto esaurito" dopo un inverno di crisi.

LONGHIN E TANZILLI ALLE PAG. II E III

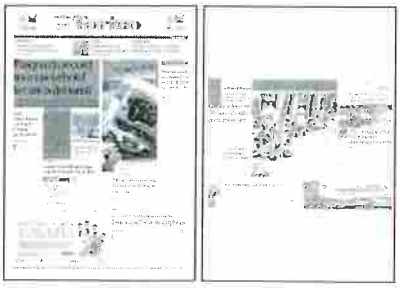
La carica dei turisti "Musei e alberghi ponte da record"

I numeri. Secondo le previsioni le presenze cresceranno del 5%

DIEGO LONGHIN

Più italiani che stranieri, più famiglie che coppie. Risultato? L'85 per cento delle stanze d'albergo piene e presenze che crescono del 5 per cento rispetto ad un anno fa. A Pasqua Torino si conferma come una meta turistica di prim'ordine secondo Confesercenti e Ascom-Confcommercio. Le guide turistiche segnalano un buon livello di prenotazioni: il 10 per cento in più. Le mete più richieste? La mostra di Matisse, il Museo Egizio, che con questo ponte potrebbe ipotecare l'invidiabile traguardo di un milione di visitatori nel primo anno del nuovo allestimento, e i Musei Reali che da questo weekend hanno ritrovato gli storici Giardini. «Le nostre imprese ci credono — dice la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa — proseguiamo nella collaborazione fra pubblico e privato per continuare nella promozione della città». D'accordo il presidente di Confesercenti, Giancarlo Banchieri: «I dati confermano che Torino è sempre attraente sul piano turistico. Pasqua è l'ennesima conferma».

Il 60% dei turisti proviene dall'Italia e in particolare, secondo Turismo Torino, da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Nell'80% dei casi si tratta di famiglie. Nella classifica speciale dei "turisti stranieri" i primi sono i francesi, seguiti da spagnoli, svizzeri e inglesi. Altro museo di richiamo è il Museo Egizio, aperto sia a Pasqua sia a Pasquetta: occasione per visitare la rassegna "Il Nilo a Pompei". Ma l'offerta culturale durante il lungo weekend di Pasqua è completa: aperti tutti i Musei Civici. Dalla Gam, che ospita le mostre "Braco Dimitrijevic" e "Piero Gilardi", a Palazzo Madama con l'esposizione "Da Poussin agli impressionisti" dall'Ermitage, dal Mao per la mostra "Il Drago e il Fiore d'oro" al Borgo Medievale che ospita il mercato Confartigianato. Visita-



5

Il peso della cultura si conferma

Pasqua porta a Torino oltre 80 mila turisti

La città promossa ancora una volta: record per Venaria, bene Egizio e Cinema

CRISTINA INSALACO

Un ponte da oltre 82 mila visitatori a caccia di cultura. È questo il numero dei turisti che da sabato a ieri hanno affollato le sale espositive delle mostre torinesi, il Borgo Medievale, e la Reggia di Venaria. A questi dati si aggiungono i 21mila visitatori che in questi giorni sono entrati nei Giardini Reali appena inaugurati, e gratuiti fino a giugno.

Il boom è stato a Venaria che con i suoi 4mila ingressi alla Reggia e ai Giardini, e i 21mila per le tre mostre - da «Fatto in Italia. Dal Medioevo al Made in Italy», al «Il Bucintoro e le Carrozze Regali» e «L'arte della bellezza. I gioielli di Gianmaria Buccellati» - ha battuto ogni record. «È stato un grande successo di pubblico - dice Mario Turetta, direttore della Reggia - dovuto, oltre alle tre esposizioni, alle sette opere di Giuseppe Penone che dialogano con le altre installazioni dell'artista già presenti nel Giardino». E aggiunge: «Venaria è ormai una delle mete nazionali più richieste, dopo il Colosseo e Pompei».

L'Egizio verso il milione

L'Egizio, che domenica ha chiuso i battenti alle 23 organizzando una sorta di notte bianca, e si sta avvicinando al milione di visitatori in un anno, ha totalizzato oltre 17mila ingressi. «L'influenza di questi giorni conferma che il Museo ha una fortissima capacità attrattiva - dice la presidente Evelina Christillin - e che la mostra "Il Nilo a Pompei" è un ulteriore motivo per tornarvi». Il direttore Christian Greco prosegue: «Non solo le collezioni permanenti, ma anche le Gallerie della Cultura materiale (i magazzini visitabili) e la mostra temporanea hanno accolto il grande numero di pubblico in maniera uniforme. Un museo che mette al centro la ricerca come l'Egizio può rispondere in modo più puntuale agli interessi, alle curiosità dei visitatori, e ai consumi culturali che in Italia sono in costante crescita».

Dai mercatini al cinema

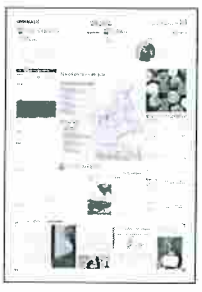
Nella Fondazione Musei, i più apprezzati sono stati il Borgo Medievale, con il suo mercatino di Confartigianato, e Palazzo Madama, grazie alla grande esposizione «Da Poussin agli impressionisti» dall'Ermitage di San Pietroburgo. E se il Museo del Cinema con i suoi 84mila ingressi si conferma una tappa obbligatoria nella lista delle cose da vedere a Torino, CAMERA, il centro italiano per la fotografia sta crescendo: «Seicento visitatori sono molti - commenta il presidente Emanuele Chieli - Soprattutto perché abbiamo cinque mesi di vita e non compariamo ancora nelle guide turistiche».

Via Belfiore Tutte le sere alle 19 nel cortile della Casa del Quartiere si esibirà uno dei quattro gruppi che durante la manifestazione si alterneranno nelle varie location musicali

1

A Torino e provincia

Oggi, domani e lunedì le vie e le piazze del Borgo Medievale ospitano la mostra mercato di Confartigianato per promuovere gli artigiani del territorio: possibilità di acquistare prodotti di alta qualità ma anche di assistere a lavorazioni dal vivo. Inoltre nel pomeriggio di oggi al Borgo Medievale si esibirà "La cricca dij mes-cià", gruppo folk popolare piemontese; alle 15,30 appuntamento per i più piccoli con l'attività a tema pasquale.



5

PASQUA

Dalla visita ai Giardini Reali alla notte bianca all'Egizio

A Venaria le opere di Penone. E se piove la mostra "Fatto in Italia"

EMANUELA MINUCCI

La mattinata ideale di Pasqua comincia - a partire dalle 9, inutile fare una levataccia in vacanza - con una bella colazione all'aristocratica Caffetteria di Palazzo Reale - e poi, tempo permettendo, una lunga passeggiata con tutta la famiglia negli appena riaperti Giardini Reali. Qui l'ingresso è gratuito (la pacchia durerà tre mesi, poi ci sarà un ingresso a due euro) e sono già arrivate le nuove ed eleganti sdraio su cui campeggia la scritta «Musei Reali» che ricordano tanto Parigi. Sarà come fare il turista nella propria città. Poi, se si vuole cogliere l'occasione di visitare i cinque musei che si affacciano sui giardini, a partire da Palazzo Reale, quest'anno - grazie all'intervento del ministro alla Cultura Dario Franceschini che impone l'apertura per domani e Pasquetta - via libera alla cultura.

Ore 11 la Reggia

Chi preferisce una bella gita fuori porta che coniughi una passeggiata in mezzo al verde e una mostra importante, la mèta ideale è la Reggia di Venaria. Soprattutto adesso che (dal momento che il maxi-parcheggio sarà off limits sino al 25 aprile) è disponibile la navetta turistica dedicata che parte dalla stazione di Porta Susa. Fra le novità più affascinanti ci sono le nuove sculture di Giuseppe Penone che punteggiano un magnifico tour all'aperto. Accanto alle installazioni già presenti nel Giardino delle «Sculture Fluide» allestito nel 2007, l'artista ha incastonato sette opere più piccole nelle Grotte del muro castellamontiano nel Parco Basso. Il percorso espositivo, curato da Carolyn Christov-Bakargiev, direttore del Castello di Rivoli e della Gam, si chiama «Anafora», termine che deriva dal greco ed è stato scelto dall'autore per indicare una ripetizione all'inizio della frase, per sottolineare un concetto o una realtà. Le sette nicchie, da cui occhieggiano le sculture in bronzo, legno fossile e altri materiali quali filo spinato o una falce, scandiscono la passeggiata dei visitatori in una sorta di ripetizione dell'incontro con ogni scultura lungo il viale. Se il tempo non è bellissimo c'è la valida alternativa della mostra «Fatto in Italia»: dai tessuti lucchesi a quelli veneziani e genovesi, dagli avori medievali degli Embriachi alle invenzioni dell'oreficeria milanese del Cinquecento. E ancora dalle armature lombarde ai bronzetti che diffusero il gusto per l'antico, fino alle maioliche di Faenza note in Francia come «faences».

Da Poussin a Pechino

Se poi addirittura piove o fa freddo, dopo un bel pranzo in famiglia, attorno alle quattro del pomeriggio non c'è nulla di meglio (molti per fortuna ne sono convinti anche con il sole a palla) di una bella giornata dedicati ai musei. Fra quelli civici l'offerta è ricca: a Palazzo Madama c'è la grande esposizione «Da Poussin agli impressionisti», in Sala del Senato, la mostra fotografica «Fashion» in collaborazione con National Geographic, «Eccentrica Natura» dedicata ai dipinti di Bartolomeo Bimbi e la nuova Camera di Vetro (davvero splendida anche per chi vuole ammirare il centro storico dall'alto) al secondo piano del museo. Alla Gam proseguono le mostre «Braco Dimitrijevic» e «Piero Gilardi. May Days in Turin 1981-2013». Al Museo d'Arte Orientale ultimi giorni per visitare la mostra «Il Drago e il Fiore d'oro» e per provare - i bambini ne vanno pazzi . - nella Virtual Room del museo l'esperienza immersiva alla scoperta della Città Proibita di Pechino. Per una Pasqua di pura cultura c'è il Museo del Risorgimento che sarà aperto dalle 10 alle 18 mentre alle 15,30 ci sarà una visita guidata alla mostra «Torino e la Grande guerra 1915-1918»

Giochiamo al Borgo

Per chi ha i bambini piccoli alle 15,30 la mèta ideale è la Rocca Medievale dove si potrà partecipare al «Gioco Gagliardo»: qui, un sofisticato ciambellano accompagnerà grandi e piccini indietro nel tempo, alla corte del signore, per scoprire tutti i segreti di un'abitazione nel Medioevo. A ingresso libero, sempre al Borgo Medievale, sarà allestita la mostra mercato di Confartigianato per promuovere i maestri del territorio, che garantiscono la presenza di produzioni e prodotti di alta qualità. I settori coinvolti saranno quelli dell'alimentare, del manifatturiero e dell'artistico. Per i bambini che preferiscono giocare con qualcosa di più moderno c'è il Museo dell'Automobile dove dalle 16 è in programma il laboratorio con le famiglie «Autouovo». In mostra invece «The Jaguar Heritage» una collezione di cofani d'artista realizzati da Cesar Pieri, Creative Design Manager di Jaguar, che ha trasformato in tele

inusuali alcuni splendidi cofani decorati.

Mollino fotografo

Oggi e anche domani sarà pure aperto «CAMERA» il centro italiano per la fotografia dove sono in corso diverse mostre. Fra queste la più allettante è quella sul fotografo Mollino. «In viaggio», raccoglie per la prima volta una selezione di fotografie realizzate dal celebre architetto e designer torinese durante i suoi viaggi intorno al mondo. Stati Uniti, Giappone, India, Grecia, Olanda, Romania, sono alcuni dei luoghi ritratti da Mollino nel corso di una serie di viaggi realizzati per piacere o per lavoro. Sempre meritevole di una visita la mostra «Sulla scena del crimine» che analizza la storia della fotografia forense e mostra un corpus di opere che coprono più di un secolo di storia, dai primi scatti entrati nelle aule di tribunale fino alle foto satellitari usate dalle organizzazioni per i diritti umani per denunciare l'uccisione di civili, come nel caso degli attacchi con i droni.

Notte bianca all'Egizio

Come tappa di avvicinamento al primo anniversario (che cadrà il 1° aprile) oggi e domani il Museo Egizio sarà aperto eccezionalmente dalle 8,30 alle 23. Due notti bianche per arrivare - si pensa -a tagliare l'ambito traguardo del milione di visitatori. Chi vuole tirare tardi e visitare il museo potrà quindi farlo in queste serate. Ma c'è un piatto forte anche per chi ama le visite guidate. Questo appuntamento si tiene invece alle 15,30 e si intitola «Seshen: luce di vita eterna». Durante questo appuntamento il pubblico sarà guidato alla scoperta degli oggetti più significativi custoditi nel Museo, per far luce su questo elemento, che per bellezza è fortemente presente nella vita degli egizi. Raffigurato nei corredi funerari, nell'architettura, e nei semplici prodotti artigianali, il fiore di loto simboleggiava per questa antica civiltà la rinascita, il rinnovamento e la connessione con il sole. L'obiettivo della visita è trasmettere ai visitatori la volontà dell'antico popolo egizio di ricercare anche attraverso i simboli, la vita eterna e la rinascita dopo la morte.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI